

Roma 14 Dicembre 1887

Chiarissimo Sig. Professore

Quando ebbi l'onore di vederla in Padova, e
 poterle presentare il tutto del progetto di un Porto di
 mare a Roma, Ella si compiacque esternare il pa-
 rere che, mentre poteva avvertirsi in massima il concetto
 e non credeva trovare serie difficoltà nella esecuzione ma-
 teriale dell'opera, le sorgeva qualche dubbio sulla
 permanente stabilità delle sponde, temendo che col
 movimento delle acque, specialmente nel passaggio delle
 navi, potessero essere danneggiate e franare, a scapito
 della conservazione del canale stesso.

Venutissimo alla compiacenza per la quale mi ha
 fatto sperare che esaminerebbe meglio il mio lavoro,
 e volendo io in qualche modo facilitarli l'esame
 specialmente dal lato della stabilità delle ripe; mi
 precai la libertà di unire alla presente lo studio geo-
 logico della zona di terreno sulla quale si sviluppe-
 rebbe il canale; potrà da quello riconoscersi con che
 accurato studio si è scelta la linea e si è disegnata
 e compilato il progetto, e potrà assicurarsi che il terreno
 nel quale si farà il lavoro, presenta quella maggiore
 certezza di stabilità che non poteva presentarsi, né

il canale di Ravenna che si spinga interamente sopra
una spiaggia arenosa — poiché sia ben noto che il mare
giungeva, in antico, fin sotto le mura della città —; né
il canale di Suez che specialmente dalla parte di Porto
Saido è tagliato interamente nel delta del Nilo, fra
i suoi fanghi e le sue arene ed anzi, direi, in mezzo
alle paludi e stagni di cui il delta è formato, i quali
due canali fanno tutt'ora ottimo servizio, e se vi è ma-
nutenzione in quel di Ravenna, non riguarda che quasi
esclusivamente la bancha che per la sua disgraziata esposi-
zione sotto vento e sotto corrente del Po, va soggetta alle
torbide di quell'immense fiume.

Comunque sia per ciò che riguarda le sponde entro
terra di cui ora è questione, è bene inteso e ricordato nel-
la descrizione dell'opera che alla scarpa delle sponde
del nostro canale, sarà data quella inclinazione che
la qualità delle terre potrà esigere; e di più ove
queste presentassero la menoma incertezza sulla
loro stabilità, ne saranno le scarpe stesse rivestite
con lastre o pietrate, o vi saranno fatte quelle opere
di difesa che le assicurino perfettamente, come si è
fatto nel canale di Suez dal lato del mar Rosso
ove la marea era prepotente.

Io non voglio oltre attardarmi sapendo di parla-
re a chi è maestro di tali dottrine, e se mi sono arri-
dato esporre quanto sopra egli è perché ho voluto at-

compagnare con quella mia l'unto tipo geologico da
servire per ischiarimento a quanto ho esposto nel progetto.

Io spero di non essere troppo molesto, e mi
auguro che quando le sue gravi e molte occupazioni
glielo permettano senza troppo fastidio, voglia aver
la bontà di accennarmi, dopo queste ulteriori dilu-
crazioni, se creda, la mia opera, in massima, possa
essere esigibile tecnicamente, salvo tutte quelle mo-
dificazioni, o correzioni che si vedessero necessarie, nel
la redazione del piano di esecuzione, e che per il me-
glio venissero compilate.

Sicuro della di Lei gentilezza e bontà ho l'onore
di riverirla distintamente e segnarvi.

Di Lei

Devoto servo

Franco Oberholzer
di Roma